

HAMLET

The Musical



Gentili lettori,

al termine di una stagione che ci ha regalato grandi soddisfazioni, e visti gli apprezzamenti e il plauso ricevuti da

parte Vostra sulle produzioni appena concluse, Vi ritroviamo con piacere su queste pagine per anticiparVi i titoli del prossimo Cartellone.

Quest'anno ricorre un anniversario importante: il 23 aprile 2016 infatti sono trascorsi 400 anni dalla morte di William Shakespeare. Desideriamo quindi omaggiare il grande Bardo riproponendo un musical che, già nella sua precedente edizione, riscosse grande successo e che, già dall'anno scorso, ci chiedete di riallestire: **HAMLET**.

Considerato l'entusiasmo con cui *The Wizard of Oz*, *Shrek Jr.*, *Peter Pan* e *Cinderella* sono stati accolti negli ultimi anni, proseguiamo sul filone magico-fiabesco in stile musical per intrattenere gli studenti più giovani con **ALICE IN WONDERLAND** da Lewis Carroll.

L'allestimento di prosa (che come sempre apre la stagione) è un classico del Novecento, diffusamente noto anche grazie alle varie versioni musicali che ne sono state tratte: **PYGMALION** di George Bernard Shaw.

ARSENE LUPIN da Maurice Leblanc è invece l'opera in lingua francese in versione musicale che abbiamo scelto per soddisfare sia il pubblico della

scuola media inferiore, sia della scuola media superiore, grazie alla varietà di collegamenti interdisciplinari che offre e alla chiarezza del testo.

Infine, per la lingua spagnola, ecco una **novità** assoluta, estremamente attuale: un musical per far rivivere il mito di **EVA PERÓN**, grande figura femminile del Novecento, che ha segnato l'evoluzione della storia e della società contemporanea. Da non perdere!

Le cinque produzioni del nuovo Cartellone sono legate dal tema **Passioni e Inganni**: in ognuna di esse individueremo, con i consueti approfondimenti del Programma Stagione, dove si nasconde un inganno e/o dove sboccia una passione e vedremo come questi due elementi possano assumere connotazioni differenti, ora tragiche, ora comiche, a seconda dell'opera e del contesto.

Vivissimi complimenti ai ballerini e alle "crew" che hanno partecipato al concorso **UN BALLO PER LA VITA** inviandoci il video di una coreografia da loro ideata e realizzata. **Scoprite i nomi dei vincitori a pag. 3.**

RingraziandoVi di cuore per l'entusiasmo con cui, sempre più numerosi, aderite alle nostre proposte teatrali e nell'invitarVi a seguire la nostra attività e programmazione sul sito e sulla nostra pagina facebook, auguriamo a tutti Voi una serena pausa estiva rigenerante e Vi diamo appuntamento sul numero di settembre.

Cetti Fava

HAMLET

o l'essenza dell'uomo moderno

a pagina 2

PYGMALION

ovvero Galatea si ribella

a pagina 2

EVA PERÓN

il mito che travolse l'Argentina

a pagina 3

CIAK SI GIRA

a pagina 3

GIOCHI

a pagina 4

SPAZIO A VOI

a pagina 4





Hamlet

di Giuseppe Isgrò

o l'essenza dell'uomo moderno

Laurence Olivier

Quest'anno ricorre il quattrocentesimo anniversario della morte di William Shakespeare, considerato il più grande drammaturgo di lingua inglese di tutti i tempi e soprattutto il padre del teatro e della drammaturgia moderna. Nell'anno 1600, nel pieno splendore della mitica epoca elisabettiana, il Bardo portò a compimento il dramma **Hamlet**.

Quando Shakespeare scrisse questa tragedia aveva già alle spalle numerosi anni di successi. Aveva già dato prova di grande maestria cimentandosi in differenti generi teatrali: nelle commedie (*A Midsummer Night's Dream* e *Much Ado About Nothing*), nelle opere a sfondo storico (*The Life and Death of King Richard III* e *King Henry the Fourth*) e nelle tragedie (*Romeo and Juliet* e *Julius Caesar*). Oltre alla sua grandezza di drammaturgo, Shakespeare aveva già rivelato anche le sue notevoli capacità di poeta nei suoi numerosi sonetti. Eppure, se non avesse scritto **Hamlet**, forse l'importanza della sua figura non sarebbe la stessa, in quanto questa tragedia è considerata dalla stragrande maggioranza degli studiosi quella che segna la nascita del dramma moderno. Infatti è la prima in cui compiutamente vengono a galla nei personaggi le conflittualità e le contraddizioni tipiche dell'uomo moderno, non più eroico e totale, ma sfaccettato e complesso, mai completamente negativo né tantomeno completamente positivo.

La tragedia che vive il personaggio di Hamlet è quella di dubitare sempre, di non saper giungere a una visione univoca della realtà in cui è immerso, e quindi di non risolversi ad agire in maniera decisa e definitiva. Continuando a compiere azioni contraddittorie e dubbiose, finirà egli stesso per morire in duello contro Laerte

assieme alla madre Gertrude e a Claudio, lo zio traditore, avendo prima ucciso Polonio, padre dell'amata Ofelia, la quale giungerà inizialmente alla follia e infine al suicidio.

L'attualità emblematica della figura di Hamlet ha portato questa tragedia a essere tra le opere più frequentemente rappresentate nei paesi occidentali, e vanta un enorme numero di riscritture drammaturgiche e adattamenti cinematografici. È considerato un testo cruciale per ogni grande attore teatrale e si fregia di un'immensa gamma di interpretazioni filosofiche e politiche. Nel Novecento, il controverso e turbato principe danese è stato rappresentato sulle scene dal talento di attori come **Laurence Olivier**, **John Barrymore**, **John Gielgud** e da ultimo **Jude Law**.



John Barrymore

Nel soliloquio di Amleto "essere o non essere" (atto III, scena I) è sintetizzato il più grande dilemma dell'uomo moderno fino a oggi, lo scollamento tra il pensiero e l'azione:

"Essere o non essere, questo è il dilemma: se sia più nobile nella mente soffrire i colpi di fionda e i dardi dell'oltraggiosa fortuna o prendere le armi contro un mare di affanni e, contrastandoli, porre loro fine". ■



John Gielgud



Audrey Hepburn

Pygmalion

di Mara Ferrieri

ovvero Galatea si ribella

11 aprile 1914. Sul palco dell'His Majesty's Theatre di Londra debutta una nuova commedia e rivive un antico mito. **George Bernard Shaw**, infatti, allude già nel titolo del suo **Pygmalion** al mito dello scultore omonimo che, ci narra Ovidio nelle sue *Metamorfosi*, deluso dalla natura femminile, decide di plasmare grazie alla sua arte scultorea l'effigie della donna ideale: Galatea. Tanto bene la plasma che "operisque sui concepit amorem", ovvero finisce per innamorarsene pazzamente. Ma la natura di mirabilia (evento fuori dal comune) per cui la vicenda venne tramandata risiede nell'intervento di Afrodite, che permette all'avorio in cui la bella è scolpita di tramutarsi in carne e sangue e allo scultore di coronare il suo sogno d'amore sposandola.

Shaw trasporta l'archetipo dell'artefice che finisce per amare la sua creatura dall'assolata Cipro all'uggiosa Londra, e così in una mattinata di pioggia fa incontrare Eliza Doolittle, fioraia di umili origini e di carattere vivace e Henry Higgins, ricco e misogino professore di fonetica. Mentre cerca di vendere qualche fiore a un gentiluomo di passaggio, il Colonnello Pickering, la giovane si accorge di essere spiata da un individuo che annota tutto ciò che ella dice. In effetti la parlata di miss Eliza è notevole: a stento comprensibile, la sua fortissima cadenza dialettale e i suoi modi rozzi rivelano, appena apre bocca, la sua bassa estrazione sociale. In ogni caso la ragazza non è incline a sopportare in silenzio eventuali soprusi e aggredisce verbalmente l'importuno osservatore, finché egli non è costretto a dichiarare la sua identità. Naturalmente si tratta del Professor Higgins. Con una coincidenza che sottolinea il carattere fuori

dall'ordinario dell'intera vicenda (di mirabilia, appunto) si scopre che il Colonnello Pickering è anch'egli un esperto di fonetica, appena giunto dall'India proprio per incontrare il Professor Higgins. Quest'ultimo si vanta con il collega di poter rendere la giovane fioraia indistinguibile da una duchessa, semplicemente insegnandole una corretta dizione. Poiché Eliza è interessata a migliorare le sue maniere per essere assunta in un negozio di fiori, Pickering sfida Higgins a mettere in pratica le sue vanterie e si offre di assumersi le spese dell'educazione della fanciulla, nel caso in cui egli riesca davvero a farla passare per una duchessa tra la migliore società londinese. Inizia così un periodo di forzata convivenza in cui il cattivo carattere e i modi bruschi del maestro e la cocciutaggine dell'allieva danno origine a svariati momenti di scontro. Nel corso di questa faticosa opera di cesello, tra Eliza e il professore si instaura un complesso rapporto di attrazione e dispetto, che fece la fortuna della commedia e portò nel 1938 alla prima versione cinematografica, curata dallo stesso autore. Nel 1956 ne viene tratto il musical *My Fair Lady* di Alan Jay Lerner e Frederick Loewe con **Rex Harrison** e **Julie Andrews** che ottenne un successo esorbitante, rimanendo in cartellone per 2717 rappresentazioni, un record per la Broadway di allora. Nel 1964 *My Fair Lady* diviene un indimenticabile film musicale diretto da George Cukor con **Rex Harrison** e **Audrey Hepburn**, che di recente l'American Film Institute ha inserito al novantunesimo posto della classifica dei migliori cento film statunitensi di tutti i tempi.

Al di là delle divertenti schermaglie amorose, la pièce rappresenta una critica al feroce classismo della società inglese del tempo e all'ipocrisia delle convenzioni della buona società, nonché una riflessione sulla spinosa questione dell'emancipazione femminile. Fin dall'inizio Shaw non ci permette di dubitare del carattere di Eliza e della sua crescente indipendenza. Così mentre i due glottologi, presi dalla loro "opera

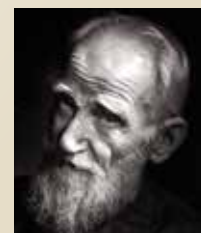
scientifica", tralasciano di considerare la delicata materia su cui agiscono (non avorio come nell'antica favola, ma un essere umano con le sue paure e aspirazioni), iniziamo ad attendere e quasi a desiderare il momento della ribellione della creatura al suo creatore. E la ribellione avviene: Eliza, stanca di essere interpellata solo per trovare le pantofole del professore o per sceglierli una cravatta, lascia la casa dello scorbutico mentore per sposare un giovane povero e gentile.

Numerosi furono i tentativi da parte di registi e attori di virare la pièce verso un finale più romantico, in cui rivedere ancora uniti Pygmalion e la sua Galatea, ma Shaw vi si oppose a lungo (almeno fino al film del 1938 in cui scelse una conclusione più aperta).

Per capire meglio perché Shaw rifiutasse il lieto fine matrimoniale tra Eliza e Higgins bisogna ricordare che egli vedeva nel teatro non solo un'occasione di diletto, ma lo strumento più adatto a diffondere un nuovo modo di pensare e a propagare il cambiamento sociale. Non è un caso che nel 1925 egli riceva il Premio Nobel per la letteratura proprio "per il suo lavoro intriso di idealismo ed umanità, la cui satira stimolante è spesso infusa di una poetica di singolare bellezza".

Nella vicenda di Eliza vi è molto di questo idealismo e di questa bellezza: la fuga dal ruolo subordinato che Higgins le riservava (e non il ballo dell'ambasciatore) rappresenta infatti il compimento della sua formazione e sancisce la sua indipendenza. Lì si rivela la metamorfosi. E su questo trionfo, che è insieme dell'allieva e del maestro (che sempre, quando è davvero tale, ha come scopo il pieno raggiungimento dell'autonomia di pensiero del suo alunno), doveva secondo Shaw chiudersi il dramma. Del resto, come amare una statua senza desiderare che possa al fine prendere vita? ■

George Bernard Shaw



George Bernard Shaw

EVA PERÓN

il mito che travolse l'Argentina

di Mara Ferrieri

Per alcuni anni, tra il 1952 e il 1955, un fantasma si aggirava per l'Argentina, ma invece di apparire silenzioso a mezzanotte sulla torre di qualche maniero, esso veniva annunciato in prima serata da uno speaker che interrompeva il notiziario della sera con questa frase: **"Sono le 20:25 minuti, l'ora in cui Eva Perón è passata all'immortalità"**.

Ma chi era l'oggetto di tale discutibile onore? Chi era la donna che disse di sé **"un sentimento fondamentale mi domina completamente lo spirito e la volontà: questo sentimento è l'indignazione dinanzi all'ingiustizia"**. Chi era insomma Eva Perón?

Prima di essere leggenda per un'intera nazione e prima di sposare il futuro presidente argentino Juan Perón, arrivando lei stessa così prossima alla vicepresidenza come mai una donna era stata in quel Paese, Maria Eva Perón, nata Duarte e morta Evita, fu una ragazza di umili origini che, in quanto figlia illegittima di un piccolo proprietario terriero, conobbe prematuramente la discriminazione e l'ingiustizia sociale. Invece di rassegnarsi alla povertà e all'umiliazione vide nella carriera di attrice la via per conquistare indipendenza e realizzazione personale, e come molte prima di lei, nel 1935 sbarcò a Buenos Aires in cerca di fortuna. La storia la innalzerà ben oltre i suoi sogni di adolescente: nel 1944, ormai attrice e speaker radiofonica affermata, Eva incontra a un evento di beneficenza l'allora **Colonnello Juan Perón**, di cui nel giro di un anno diverrà moglie e sostegno politico. Fin dall'inizio infatti Eva lo affianca nella campagna elettorale e, una volta divenuta first lady con la vittoria del 1946, si pone come mediatrice tra Perón e il popolo (**"Sono il ponte che collega Perón con il popolo. Attraversatemi!"** dice di sé), dando inizio a una serie di opere filantropiche e di riforme sociali che le valgono l'adorazione della gente comune e l'odio dell'oligarchia. Tra il 1946 e il 1952 Evita si occupa dei diritti dei lavoratori, visita le fabbriche, si impegna con i sindacati, si batte per i diritti delle donne per cui ottiene il diritto di voto

e il divorzio, si occupa dei poveri e degli anziani, ma fa anche chiudere i giornali ostili al regime, incarcerare gli oppositori e utilizza le risorse di tutti gli argentini per creare consenso personale intorno a sé e al marito.

Nel 1948 apre la Fondazione Eva Perón, insieme ente di progresso sociale e roccaforte del suo potere personale, che dava lavoro a seimila persone e amministrava una città di case popolari, Evita City. Nei suoi magazzini c'erano 400 mila paia di scarpe, 200 mila pentole e 500 mila macchine per cucire Singer, da distribuire ai poveri. Con i suoi fondi Evita aprì ospedali, scuole, ospizi, case per ragazze madri, ma riempì anche il suo guardaroba di abiti e gioielli principeschi. La favola dell'ascesa che la vede arrivare a un passo dalla vicepresidenza si colora così di un'ambiguità ineliminabile, lasciando ancora aperta la domanda iniziale: chi era veramente Eva Perón?

Non stupisce scoprire che a pensare di trarre un musical dalla vita di un personaggio tanto complesso fossero proprio Tim Rice e Andrew Lloyd Webber, i creatori dello scandaloso *Jesus Christ Superstar*. Anche se il libretto si attiene agli avvenimenti principali della vita della protagonista, va comunque ricordato che lo scopo degli autori non fu mai la ricostruzione storica, ma la creazione di un'opera di fantasia e che per questo scelsero la forma teatrale anti realistica e immaginifica per eccellenza, il musical.

Come già era stato per *Jesus Christ Superstar* la prima esecuzione di *Evita* fu un'incisione discografica, uscita nel 1975, cui nel 1978 seguì il debutto al Prince Edward Theatre nel West End di Londra con 2900 repliche consecutive. Una produzione originale debuttò a Broadway il 25 settembre dell'anno successivo e nel 1980 vinse ben 7 Tony Awards (gli Oscar del teatro) tra cui quelli per il miglior musical, il miglior colonna sonora, il miglior libretto e la miglior regia. Il successo del musical non sorprende se si ripensa all'indimenticabile *Don't cry for me, Argentina*, con cui Evita salutò il paese dal balcone della Casa Rosa il giorno della proclamazione dell'elezione a presidente (17 ottobre del 1945) del marito.

Nel 1996 *Evita* divenne un film per la regia di Alan Parker, adattato dal musical dagli stessi Rice e Webber, con **Madonna** e **Antonio Banderas**. Per l'occasione Webber compose il brano *You Must Love Me* che nel 1997 conquistò l'Oscar come miglior canzone e fu poi inserita nel musical. La scelta di Madonna, pop star dalla vita scandalosa, suscitò polemiche in Argentina e da alcuni venne vissuta come una mancanza di rispetto verso l'immagine ormai quasi "santificata"

dell'antica first lady. Torniamo infatti alla sua biografia: la favola, come si sa, manca del lieto fine perché, poco prima dell'inizio di una nuova campagna elettorale in vista delle nuove elezioni presidenziali, a Eva venne diagnosticato un tumore all'utero senza speranza di guarigione. La malattia la costrinse a rinunciare al ruolo di vicepresidente che desiderava assumere e a ritirarsi progressivamente dalla vita politica. Con la sua ultima apparizione in pubblico per le celebrazioni della rielezione di Perón, dove apparve dimagrita e sofferente, appollaiata su un trespolo di ferro e gesso costruito perché non crollasse, Evita divenne per il suo popolo non più un'eroina, ma una specie di santa. A questa immagine si attenne la propaganda ufficiale dopo la sua morte (26 luglio 1952) con la costruzione di un enorme mausoleo e l'imbalsamazione del suo corpo, e ad essa si attenne il popolo con le numerose messe che il 26 luglio di ogni anno vengono celebrate in tutto il paese, per onorare lei, "Nostra Signora della Speranza".



Madonna e Antonio Banderas nel film *Evita*

Ma allora e per l'ultima volta chi era Eva Perón? Una santa? Un'eroina rivoluzionaria, un'impostora, un'arrivista interessata solo ad accumulare potere e ricchezze? Il Leader Spirituale della Nazione argentina (come recita il titolo che il marito le assegnò pochi mesi prima della morte)? Una donna che più di ogni cosa desiderava essere amata come chiede nella struggente *Don't cry for me, Argentina*?

Di certo la sua vita fu il primo esempio di quei fenomeni di suggestione collettiva che oggi la politica e i media sono usi a creare. Ma altrettanto certamente Evita fu uno dei più grandi miti femminili del Novecento e travolse l'Argentina come un uragano. La sua vicenda fa parte della Storia e non va dimenticata. Con la memoria si tramanda infatti la responsabilità di capire ciò che è accaduto e la libertà di non replicare il passato. Se, dunque, la vita di Eva Duarte merita di essere ascoltata, cantata e ballata, è proprio per permettere a ognuno di noi di rispondere da solo a questa domanda: chi fu davvero Evita Perón? ■

ClIAK

Eccovi alcune fra le numerose produzioni teatrali e cinematografiche della più nota tragedia shakespeariana, *Hamlet* è...

- un film del **1948**, diretto, prodotto e interpretato da Laurence Olivier;

- un film del **1990** diretto da Franco Zeffirelli e interpretato, tra gli altri, da Mel Gibson, Glenn Close e Helena Bonham Carter;

- un film del **1996** di Kenneth Branagh, presentato fuori concorso al Festival di Cannes 1997;

- un film del **2000** diretto da Michael Almereyda, la cui trama è sostanzialmente identica a quella originale salvo alcuni adattamenti "storici" richiesti dall'ambientazione nel ventesimo secolo. Il personaggio di Amleto è interpretato da Ethan Hawke;

- uno spettacolo teatrale andato in scena il **15 ottobre 2015** al National Theatre di Londra con il candidato all'Oscar Benedict Cumberbatch nel ruolo del protagonista. 225.000 è il numero di spettatori che l'hanno visto in diretta via satellite da venticinque diversi Paesi. Un vero e proprio evento per il quattrocentesimo anniversario della morte di Shakespeare.



UN BALLO PER LA VITA Concorso I VINCITORI

Ringraziamo di cuore tutti gli studenti che hanno partecipato al concorso. Ogni coreografia è stata realizzata dimostrando grandi capacità di ballo unite ad una spiccata attitudine alla sperimentazione.

Due sono i lavori meritevoli: la coreografia del **GRUPPO DI BALLO HIP HOP IRONIC CREW** della **Scuola D'Arte di Vedelago (TV)** e la coreografia di **DANIELA SANTORO** dell'**Istituto Comprensivo Galileo Galilei di Pezze di Greco (BR)**.

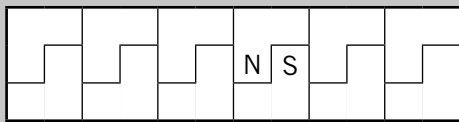
Potete guardare i video vincitori sul nostro sito **www.palketto.it** alla pagina del concorso **UN BALLO PER LA VITA**.



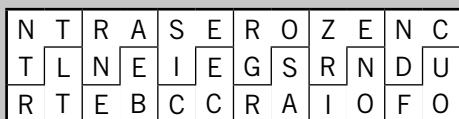
Eva Perón con il Colonnello Juan Perón

RITAGLI

Inserire le tessere dello schema in basso in quello in alto (senza ruotarle), in modo da ricostruire i nomi di alcuni personaggi dell'Amleto di Shakespeare.



Soluzione (11,1, 11, 12):



CRUCIPUZZLE

Trovare nello schema tutte le parole che nella canzone sottostante sono scritte in grassetto, tenendo presente che possono trovarsi orizzontalmente (da sinistra a destra o da destra a sinistra), verticalmente (dall'alto al basso o dal basso all'alto) e diagonalmente. Alla fine rimarranno alcune lettere inutilizzate le quali, lette di seguito, daranno la chiave indicata.



Soluzione (5,6):

Il suo compositore

DON'T CRY FOR ME ARGENTINA

It won't be **easy**
You think it's **strange**
When I try to explain how I feel
That I still need your love
After all that I've **done**
You won't **believe** me
All you **will** see
Is a girl you **once** knew
Although she's dressed up to the **nines**
At **sixes** and **sevens** with you
I had to let it happen
I had to change
Couldn't **stay** all my **life down** at **heel**
Looking out of the window

Staying out of the sun
So I chose freedom
Running around
Trying everything new
But nothing impressed me at all
I **never** expected it to
Don't cry for me, Argentina
The **truth** is, I never left you
All through my wild **days**
My mad existence
I kept my promise
Don't keep your distance
And as for fortune
And as for fame
I never invited them in
Though it seemed to the **world** **they were** all I desire
They are **illusions**

They're not the solutions they promise to be
The **answer** was **here** all the **time**
I love you and hope you love me
Don't cry for me, Argentina
Don't cry for me, Argentina
The truth is I never left you
All through my wild days
My mad existence
I kept my promise
Don't **keep your** distance
Have I said too much
There is nothing **more** I could **think** of to say to you
But all you have to do
Is look at me to **know**
That every word is **true**

ESTRAZIONE DEL NUMERO PRECEDENTE N. 2 - Settembre 2015

ORLANDINI GIOVANNA TERESA
docente di lingua inglese di San Pellegrino Terme (BG)
ha vinto una simpatica tazza termica!

Per partecipare all'estrazione del **premio finale** tagliare lungo la linea tratteggiata e spedire entro il **31/08/2016** a: Il Palchetto Stage s.a.s. - Via Montebello, 14/16 - 21052 Busto Arsizio (VA)

Cognome _____ Nome _____ F M
Via _____ N. _____
CAP _____ Città _____ Prov. _____
Tel. _____ Cell. _____
E-mail _____
Data di nascita _____ Professione _____

Il Palchetto Stage s.a.s. ai sensi e in conformità con l'art. 13, D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, informa che i dati raccolti saranno utilizzati per informarLa in merito a nuove iniziative.

PALKETTOSTAGE NEWS

...unicci dal 1985



Questo periodico è associato alla unione Stampa Periodica Italiana

Editoriale PALKETTOSTAGE NEWS
Redazione Via Montebello, 14/16
21052 Busto Arsizio (VA)
tel. 0331.677300
fax 0331.677228
info@palketto.it
www.palketto.it
Direttore Artistico Cetti Fava

Collaboratori Gérard Dumont
Mara Ferreri
Giuseppe Isgrò
Pasquale Petrucci
Ufficio Stampa e Spazio a Voi Gigliola Volpato
Ricerca Informazioni e Coordinamento Redazionale Marina Caprioli
Grafica e Impaginazione Matilde Ferrario
Stampa Tipografia Arti Grafiche Alpine
Busto Arsizio (VA)

Come ogni anno, riapriamo questa simpatica rubrica per dare spazio alla Vostra voce, che ogni volta ci lascia sempre più sorpresi per la carica di entusiasmo che porta con sé! I commenti che ci fate pervenire, telefonicamente o via email, dopo la mattinata trascorsa a teatro, sono traboccanti di quell'emozione che solo uno spettacolo dal vivo riesce a trasmettere, e questo ci inorgoglisce: significa che abbiamo raggiunto l'obbiettivo.

Il nostro grazie di cuore vuole raggiungere tutti Voi che ci avete scritto, anche se ovvie ragioni di spazio ci permettono di pubblicare solo alcuni dei numerosi plausi e apprezzamenti che abbiamo ricevuto nel corso della stagione... eccoli:

"Buongiorno, ero presente alla rappresentazione di PRIDE AND PREJUDICE presso il Teatro Carcano di Milano con la mia classe, e parlo a nome di tutti i miei compagni quando dico che siete stati eccezionali! Mi sono divertito e nonostante il mio inglese sia buono tanto quanto il russo di Obama, ho capito tutto dall'inizio alla fine. Un complimento a chi ha organizzato questo evento e a tutto il cast di attori."
Lorenzo Fantauzzi, studente dell'I.I.S. "E. Alessandrini" - Vittuone (MI).

"Ciao, sono Cristian e volevo farVi i complimenti per lo spettacolo FLASHDANCE di ieri, non avevo mai assistito ad un musical prima d'ora e quello di ieri è stato fantastico! Fate le mie congratulazioni agli attori e in particolare a Gloria, Alex, Jimmy e Nick... sono dei veri professionisti, non riesco a smettere di pensare allo spettacolo, mi rimarrà dentro per sempre. Ringrazio Voi di PALKETTOSTAGE per avermi dato l'opportunità di assistere allo show, è stata un'esperienza unica, stupenda... ci rivedremo presto! Un affettuoso saluto agli artisti che mi hanno emozionato tantissimo, è stato bellissimo vedere la passione che hanno messo nell'interpretazione del musical!"
Cristian Petrucci, studente dell'I.I.S. "G. Bonsignori" - Remedello (BS).

"Gentilissimo staff di Palketto, con questa mail vorrei ringraziarVi per la disponibilità mostrata durante la procedura di prenotazione e gestione della stessa e farVi i miei complimenti a nome anche dei colleghi e degli alunni che mercoledì 27 gennaio 2016 hanno assistito allo spettacolo DON JUAN TENORIO, la cui regia è stata davvero molto ben curata. L'opera nella versione "aflamencada" ha colpito non solo per "las piezas flamencas", ma anche per l'effetto del "soprannaturale", molto ben riuscito. I ragazzi sono usciti soddisfatti dal teatro anche per aver compreso l'opera, quindi rinnovo i complimenti per l'adattamento ben riuscito, che ha reso più godibile lo spettacolo. A risentirci!"
Valentina Pelato, docente dell'I.S.I.S. "E. Mattei" - Cerveteri (Roma).

Un ringraziamento particolare a Laura Modonese, docente dell'IT.C.S. "M. Lazzari" di Dolo (VE), che venerdì 5 febbraio 2016 con la classe 2F ha partecipato al musical **FLASHDANCE** al Teatro Corso di Mestre: **"Anche se i nostri posti a teatro erano in ultima fila, la mia classe si è concentrata sullo spettacolo, che ritengo sia uno dei vostri migliori, sia per la qualità degli attori/cantanti/ballerini, sia per la scenografia. Gli studenti lo hanno molto apprezzato! Mi permetto di inviarvi la News che con la mia classe abbiamo scritto in seguito all'uscita a teatro."**
È con molto piacere che pubblichiamo uno stralcio della loro News scolastica:

AUGURIAMO A TUTTI IL SUCCESSO CHE MERITANO!



Martina e Elena, studentesse dell'I.T.C.S. "M. Lazzari" - Dolo (VE).

"A mio parere il musical Flashdance è stato molto bello e mi è piaciuto andarlo a vedere. Non è stato noioso, al contrario gli attori erano molto bravi a recitare e intrattenevano il pubblico. Si poteva cantare, ci si divertiva e molte volte si rideva anche per delle battute che facevano. Gli attori avevano anche più ruoli, ed erano molto dotati: dovevano sia recitare che cantare, e poi sono stati anche molto disponibili nell'ascoltare le nostre domande e risponderci gentilmente".

Infine, a grande richiesta, ecco le foto di alcuni attori:



Isobel Daws
PRIDE AND PREJUDICE



Jonathan Blakeley
PRIDE AND PREJUDICE



Amy Isaac
FLASHDANCE



Elliott Sturt
FLASHDANCE



Estrella Alonso
DON JUAN TENORIO



Josep Gámez
DON JUAN TENORIO



Sophie Towns
THE WIZARD OF OZ



Cédric Duhem
LA BELLE ET LA BÊTE

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzato.